



# **CASTELLO DI TARASCONA**

*centro d'arte René d'Angiò*

*Documento della visita*



# UN PO' DI STORIA

## **UNA FORTEZZA PROVENZALE tra il gotico e il rinascimentale**

Edificato nella prima metà del XV secolo, il castello di Tarascona è una delle fortezze più belle di Francia. Si tratta di un esempio perfetto di un edificio il quale, per l'architettura e le decorazioni, unisce stile gotico e rinascimentale. Costruito su una roccia non molto elevata, all'intersezione tra vie terrestri e fluviali che uniscono Provenza e Languedoc, il castello assurge a sentinella monumentale. Fino al 1481 controlla il confine politico del Rodano che scorre ai suoi piedi. Tarascona, punto d'incontro tra le città di Avignone e di Arles, è durante tutto il Medio Evo la base territoriale di espansione e di conquista dei conti di Barcellona e successivamente dei duchi di Angiò, divenuti conti di Provenza. Al fine di consolidare il potere nella regione, Luigi II, duca d'Angiò (☞1384-1417) e Isabella di Aragona (☞1400-1417) nell'autunno del 1400 danno il via ai lavori di costruzione lungo il Rodano, poi conclusi nel 1411. Il figlio Luigi III (☞1417-1434) fa costruire l'ala lato città tra il 1429 e il 1434. Jean Robert, capomastro del Re, ne è l'architetto.

René I (☞1434-1480), ereditiere del conte di Provenza, prende possesso del castello come è nel suo stato attuale. Porta i titoli prestigiosi di Re di Napoli, di Sicilia e di Gerusalemme, duca d'Angiò, di Bar e di Lorrena, conte di Provenza e di Forcalquier.

René I, in questa dimora, apporta solo alcune variazioni alle decorazioni e al confort generale. Ogni volta che vi soggiorna, è l'occasione per rendere questo un luogo di incontri, feste e prestigio.

## **CARCERE per detenuti civili e militari**

Seggio del potere regale del conte, il castello serve, sin dall'inizio, come luogo di detenzione. Nel 1480, un prigioniero catalano, sostenitore del Re di Aragona, nemico del Re René I, è qui incarcerato. In due celle, incide dei graffiti eccezionali raffiguranti navi belliche, mercantili, nonché motivi religiosi e profani. La funzione carcerale del castello viene particolarmente rafforzata tra il 1642 e il 1926.

A turno, questo luogo è utilizzato come prigione, luogo per gli arresti e di correzione. Le sale sono quindi trasformate in celle



collettive o individuali. Durante la Rivoluzione Francese, i sostenitori di Robespierre vengono giustiziati qui. Di questa storia rimangono centinaia di graffiti incisi da soldati spagnoli, marinai inglesi e olandesi, testimoni di guerre euro-mediterranee del XVII e XVIII secolo.

## **UN MONUMENTO ECCEZIONALE *nel cuore di Arles***

Il castello di Tarascona, dall'alto dei suoi 45 metri, ha dominato a lungo il paesaggio a nord di Arles. Oggi, è troneggiato dalla torre della Fondazione LUMA-Arles, alta 56 metri, opera dell'architetto Frank Gehry. Demarca così il paesaggio con la sua monumentalità tra Alpilles e Rodano. La terrazza offre una vista impareggiabile sul fiume, la pianura, le Alpilles e la Montagnette. Lo stato di conservazione considerevole del castello è in particolare dovuto ai lavori di restauro e di manutenzione che sono stati condotti dagli architetti dei monumenti storici di Stato. Il castello è aperto alla visita sin dal 1993, e dal 2008 è proprietà della municipalità di Tarascona.

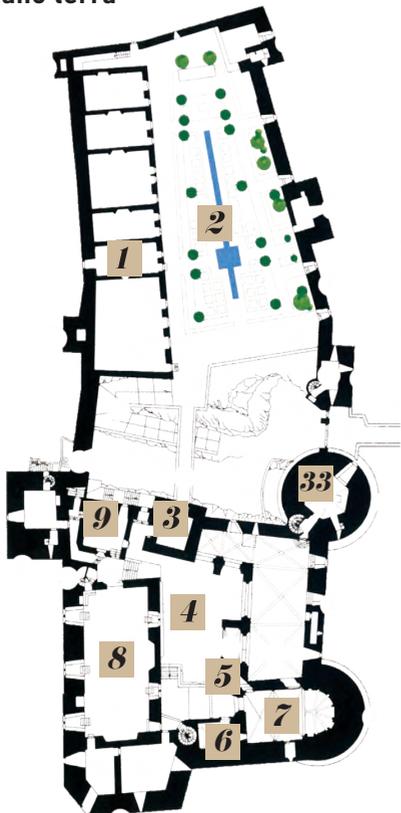
## **IL CENTRO D'ARTE RENÉ D'ANGIÒ, *la storia continua...***

Il castello di Tarascona - centro d'arte René d'Angiò fa dialogare il patrimonio e la creazione contemporanea attorno alla Galleria degli animali fantastici. Questo progetto culturale si basa sulla ricchezza delle decorazioni dipinte e scolpite, che decorano i soffitti e le sale del monumento. Fa eco alla leggenda della Tarasca, la cui corsa nelle strade della città è riconosciuta come patrimonio orale e immateriale dell'Umanità dall'UNESCO. Il centro d'arte, creato nel 2009, mette in scena delle opere artistiche passate da artisti contemporanei, quali Christian Lacroix, Françoise Pétrouitch, Christian Gonzenbach, Dominique Angel... La passione dei principi d'Angiò per le arti continua anche nel cuore di questo monumento eccezionale.

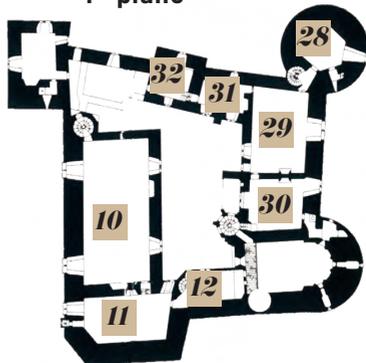
# PERCORSO DELLA VISITA

Piano terra

*Lato Rodano*

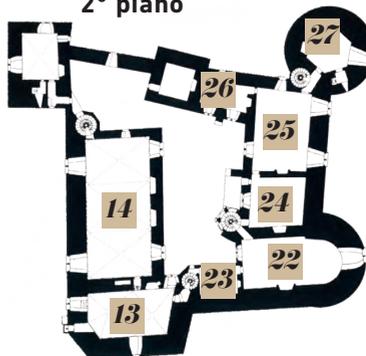


1° piano

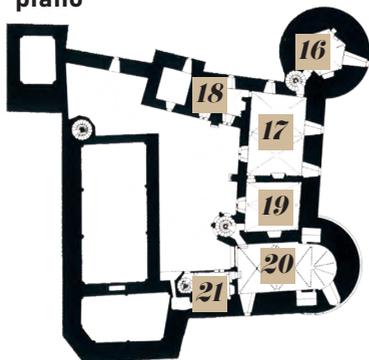


*Lato città*

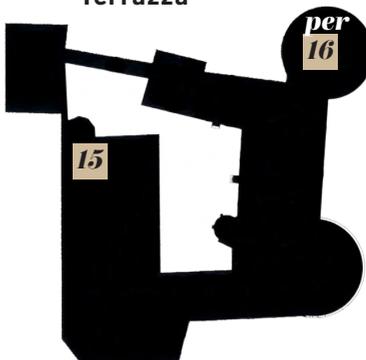
2° piano



3° piano



Terrazza



## IL CASTELLO LATO BASSA CORTE

### 1 ALLOGGI DELLE CUCINE

Le cucine comprendono cinque stanze dotate di camino con canna fumaria. Le porte si aprono verso la bassa-corte e il giardino. All'esterno sono sormontate da dei rilievi scolpiti, molto danneggiati, che illustrano diverse scene di commercio: una botte evoca il servitore incaricato delle bevande, il coppiere.

### 2 BASSA-CORTE

Il giardino è protetto dalle torri e il camminatoio di ronda delle corti. Sul muro settentrionale, dei segni lasciati dalle palle di cannone ricordano l'assedio avvenuto nel giugno del 1652: i soldati del Re Luigi XIV affrontano il presidio del castello contrario alla sua ascensione al potere.

### 3 TORRIONE

Il torrione controlla l'accesso alle dimore signorili. Il ponte di pietra ha sostituito, nel XVII secolo, l'antico ponte levatoio in legno.

### 4 CORTE D'ONORE

La corte d'onore collega le diverse dimore signorili. L'oratorio Isabella di Lorrena (1400- 1453), prima sposa di René I, è situata a sinistra della torre delle scale. I busti di René I e della seconda sposa Jeanne de Laval (1433-1498), sono situati in una nicchia, sottolineata da una iscrizione latina: «*Questi eroi divini, illustrati dal giglio di Francia e dalla Croce, avanzano spalla a spalla, e si preparano a partire per i Cieli.*»

### 5 GRANDE CANTINA

Comprende una sala sotterranea dove, nel XV secolo, si conservavano olio e vino nelle giare. A volte, serviva da cella.

### 6 CAPPELLE DEI CANTORI

René I fa allestire questa cappella tra il 1448 e 1449 per dei giovani cantori, che partecipano alle funzioni religiose. All'interno, un'apertura si affaccia sull'altare. Il pavimento della cappella comprende dei graffiti dei detenuti francesi e belgi, che risalgono alla Prima Guerra Mondiale.

### 7 CAPPELLA DELLA VERGINE

La chiave di volta del coro rappresenta il Coronamento della Vergine. Le imposte, la parte inferiore delle volte, raffigura degli anziani, allegoria dei profeti dell'Antico

Testamento e delle foglie di vite. Nel XIX secolo, dei detenuti della prigione incidono dei graffiti sui montanti della porta di ingresso.

### 8 SALA DA RICEVIMENTO

La sala è illuminata da grandi finestre e decorata da un soffitto in legno di larice. Nel Medio Evo, si consumavano i pasti: un lavandino e un contenitore per i rifiuti, lato Rodano, sono disposti a questo scopo. Questa è anche la grande sala dove il principe riceveva gli ospiti. Nel XVIII secolo, viene trasformata in cella collettiva come testimoniano i graffiti dei soldati inglesi della Royal Navy.

### 9 PANETTERIA

Un forno per il pane, vestigia della panetteria, è situato al piano terra di una torre parzialmente distrutta, probabilmente a causa di un incendio.

## IL CASTELLO LATO RODANO 1° PIANO

### 10 SALONE

Questa stanza serviva da sala per i pranzi e le cene per Luigi II e Yolanda d'Aragona (1384 - 1442) Qui, il soffitto ha conservato alcuni pannelli dipinti. Questi raffigurano animali mostruosi, caratteristici del bestiario del Medio Evo. I muri sono costellati da incisioni dei prigionieri britannici che risalgono al XVIII secolo.

### 11 CAMERA DI LUIGI II

La camera di Luigi II è dotata di latrina, finestre con inglesina e di un camino ad incastro. Nel muro, un'incisione di epoca della rivoluzione che rappresenta una colonna repubblicana, decorata dalla bilancia della giustizia, dal berretto frigio e due bandiere tricolore.

### 12 CAMERA DEL CAPPELLANO

Il cappellano, colui che gestisce le funzioni, occupa questa stanza. René I fa installare nel 1470 un supporto in legno, che offre una vista sulla cappella e conduce verso la scalinata d'onore.

## **IL CASTELLO LATO RODANO 2° PIANO**

### **13 GRANDE RITIRO**

Questo luogo serve da camera. Sotto la magistrale volta, le imposte sono decorate con foglie di vite e stemmi anticamente dipinti, raffiguranti gigli e la croce di Gerusalemme, simbolo dei duca di Angiò.

### **14 GRAN GUARDAROBA**

L'inventario dei mobili realizzato nel 1457 rivela che questa grande stanza, dotata di due camini, servi come sala da pranzo e poi come granaio. I prigionieri britannici hanno inciso numerosi graffiti nel muro meridionale.

### **15 TERRAZZA**

Offre una vista panoramica sul Rodano, la chiesa Santa Marta, il centro storico e la vallata di Tarascona, le Alpilles, la Montagnette, il Monte Ventoso e il Luberon. I merli e le caditoie circondano la terrazza alta 45 metri. I doccioni dalle decorazioni ferine e fantastiche attaccate ai muri.

*Per accedere alla seconda parte della visita, si prosegue verso la torre nord-est.*

## **IL CASTELLO LATO CITTA' 3° PIANO**

### **16 PICCOLA STANZA**

Questa piccola stanza presenta volte di archi ogivi. Una delle imposte raffigura un personaggio accovacciato, vestito da abiti nobili, la testa coperta dalla pellanda, abito caratteristico del XV secolo.

### **17 GRANDE STANZA**

Il capitano del castello, responsabile della guarnigione, alloggia in questi appartamenti. Contrariamente all'ala lato Rodano, i camminamenti lato città sono scolpiti, e non più incastrati. Le imposte con decorazioni ferine e di personaggi sorridenti.

### **18 PICCOLA CAMERA**

Nel Medio Evo, questa stanza, riservata al capitano, serviva probabilmente come sala dell'acqua. Il pavimento in piastrelle di cotto risale al XVIII secolo. I muri presentano incisioni raffiguranti navi da guerra britanniche, munite di cannoni spiegati.

### **19 CAMERA DEL CAPITANO**

Il capitano aveva a disposizione una camera privata con camino. Le ricadute degli archi sono decorate con imposte raffiguranti pipistrelli, personaggi e un'aquila.

### **20 CAPPELLA ALTA**

Nel Medio Evo, la cappella alta è riservata al principe. Se dei famigliari potevano assistere alle funzioni, solo il Signore e la sua consorte avevano due oratori, da una parte e dall'altra della navata. Lo stemma dipinto del duca d'Angiò Luigi III decora la chiave di volta del coro. Una grande vetrata illumina la cappella. Si ispira all'architettura del Palazzo dei Papi ad Avignone. Le imposte sono decorate di foglie di vite e grappoli d'uva, evocazioni di Cristo e dell'eucaristia.

### **21 CAMERA DELLE STUFE**

La camera delle stufe è una sala di acqua, il cui pavimento è riscaldato come i bagni di vapore di epoca antica. Questa camera è riservata al Signore e mostra l'importanza data, nel Medio Evo, alla cura del corpo.

## **IL CASTELLO LATO CITTA' 2° PIANO**

### **22 CAMERA DI RENÉ I**

Questa camera viene occupata da René I durante i suoi soggiorni tra il 1447 e il 1449. Il soffitto è stato completamente restaurato nel 2000. La finestra che dà sulla città, è dotata di grandi sedute in pietra. Nel XVIII secolo, dei soldati della Royal Navy hanno inciso sui muri navi, testi, cavalli, cannoni e altro.

### **23 LO SCRITTOIO**

Lo scrittoio viene utilizzato da René I e dal suo artista miniatore preferito, Barthélemy d'Eyck († circa 1472). Quest'ultimo dipinge le miniature che illustrano le opere scritte dal principe.

### **24 CAMERA DI MARGHERITA DI CHAMBLEY**

La stanza viene occupata dal 1447 al 1449 dalla sposa del siniscalco Luigi di Beauvau (1409-1462), Margherita di Chambley (circa 1423-1456). Anche'ella dispone di una camera privata come la regina.

### **25 GRANDE CAMERA**

Questi appartamenti lasciano immaginare lo splendore dei decori medievali della dimora principesca. I soffitti sono restaurati negli anni '60. Sui pannelli si scorge una dama di corte accompagnata dal cane,

dei musicisti, alcuni animali familiari o altri mostruosi. Le decorazioni sono probabilmente condotte sotto la guida di Barthélémy d'Eyck, circa 1450.

## **26** SCRITTOIO

La consorte del siniscalco dispone anch'ella di una stanza per la scrittura come testimonia la presenza di uno scrittoio nell'inventario del 1457. Il soffitto medievale viene riparato nel XVIII secolo per accogliere una cella collettiva.

## **27** CAMERA ESAGONALE

Questo soffitto non restaurato è una delle rare testimonianze della struttura interna, caratteristiche dei soffitti realizzati prima del 1435. Le grosse travi in larice provengono dalle foreste delle Basse-Alpi ed erano trasportate per via fluviale fino a Tarascona.

## **IL CASTELLO LATO CITTA', 1° PIANO**

## **28** PICCOLA STANZA

Il soffitto di questa stanza è stato in parte annerito dai fumi del camino. Si intravede un fregio decorativo in legno, unico in questo castello. I muri sono incisi di graffiti di detenuti civili e militari imprigionati nel XVIII secolo prima e durante la rivoluzione francese.

## **29** GRANDE CAMERA

Il camino è decorato dallo stemma dei leoni della famiglia Beauvau. Pierre (1380-1435) e Luigi sono i consiglieri e i duchi d'Angiò e portano ciascuno a turno il titolo di siniscalco. Rappresentando i principi, guidano in particolare i lavori di costruzione del castello insieme al capomastro del re, Jean Robert. Durante alcuni soggiorni, la camera è anche occupata da dalle consorti dei principi.

## **30** CAMERA QUADRATA

In questa stanza, la finestra a destra, entrando, conduce a un oratorio privato parzialmente distrutto, riservato alle regine. Solo una piattaforma resta visibile dalla corte d'onore. La porta, protetta da una griglia, conduce alle latrine e a un antico oratorio, la cui volta è decorata da trifogli dipinti.

## **31** PICCOLA STANZA

Nel Medio Evo, questa stanza serve come camera per i famigliari del principe.

## **32** CAMERE DEL TORRIONE

Tre camere si imponevano in questa torre: se ne intravede la traccia dei pavimenti nel muro. I piani superiori sono accessibili solo da scale. Una parte dell'armamento per la difesa del castello veniva conservata qui.

## **IL CASTELLO LATO CITTA', PIANO TERRA**

## **33** CELLA DEL PRIGIONERO CATALANO

I muri di questa stanza sono incisi da graffiti risalenti alla fine del XV secolo (circa 1480). Sono probabilmente realizzati da un capomastro di navate, di origine catalane, avversario del Re René I. Non si conosce il motivo esatto del suo imprigionamento. Le incisioni figurano, delle navi da guerra (galere, fuste) e mercantili (caravelle, caracche). Sul muro vi è, una scena di battaglia navale dove si scontrano sei navi catalane e angiovine. La scena illustra le battaglie per la supremazia del Regno di Napoli, di Sicilia e di Gerusalemme, contro i principi di Aragona. Attorno alla porta di ingresso, si scopre un altare dedicato alla Vergine e dei giochi da tavolo molto popolari nel Medio Evo, gli scacchi e il backgammon.

## **Ritorno e uscita attraverso la galleria e la corte d'onore.**

*Grazie per la visita.*

## SCOPRI *la Galleria della storia del castello*

Esplora la storia dei successivi abitanti della fortezza, dei conti di Provenza, conti di Barcellona, duchi d'Angiò, Re di Napoli, di Sicilia e di Gerusalemme, fino ai prigionieri militari e civili. Un percorso inedito nel cuore della storia di Francia, di Europa e del Mediterraneo.



## PERCORRI *la Galleria degli animali fantastici*

Parti alla ricerca degli animali fantastici, dipinti e scolpiti, che decorano i soffitti e le mura del castello. Una visita arricchita dalle opere artistiche realizzate da Christian Lacroix, sul tema della Tarasca, drago del Rodano, animale mitologico simbolo di Tarascona.



Imp. - Les Presses de la Tarasque certifiées Imprim'Vert - Ne pas jeter sur la voie publique

## INFO PRATICHE

### Castello di Tarascona - *centro d'arte René d'Angiò*

Boulevard du roi René  
13150 Tarascon France  
Tel. 33 (0)4 90 91 01 93

**Trova tutte le news di attualità sul castello:** [chateau.tarascon.fr](http://chateau.tarascon.fr)

Ideazione editoriale: Direzione del castello di Tarascona e servizio al pubblico  
Ideazione grafica: Servizio comunicazione  
Crediti foto: Città di Tarascona, Hervé Hôte (Agence Caméléon - Arles)



[tarascon.fr](http://tarascon.fr)

